

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

La collezione cartografica del DIST, Università degli Studi di Torino

Original

La collezione cartografica del DIST, Università degli Studi di Torino / Devoti, Chiara - In: Leonardo. Tecnica e territorio / Maria Vittoria Cattaneo, Chiara Devoti, Francesco Paolo Di Teodoro, Elena Gianasso, Maurizio Gomez-Serito, Marco Santangelo. - ELETTRONICO. - Torino : Politecnico di Torino, 2019. - ISBN 978-88-85745-25-4. - pp. 66-107

Availability:

This version is available at: 11583/2734089 since: 2019-05-26T09:38:24Z

Publisher:

Politecnico di Torino

Published

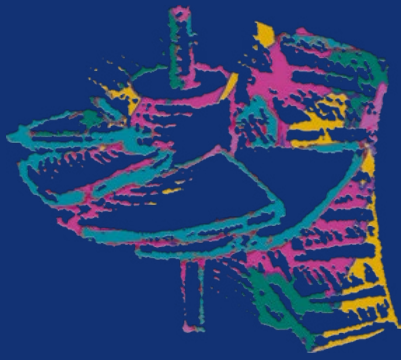
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



LEONARDO TECNICA E TERRITORIO

a cura di

**Maria Vittoria Cattaneo, Chiara Devoti,
Francesco Paolo Di Teodoro, Elena Gianasso,
Maurizio Gomez-Serito, Marco Santangelo**



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
Eccellenza MIUR 2019-2022

mrt
Musei Reali Torino

LEONARDO. TECNICA E TERRITORIO

Catalogo della Mostra

Castello del Valentino, 15 aprile - 14 luglio 2019

Mostra a cura di

Francesco Paolo Di Teodoro

**Maria Vittoria Cattaneo, Chiara Devoti, Elena Gianasso,
Maurizio Gomez-Serito, Marco Santangelo**

con la collaborazione di

**Enrica Bodrato, Margherita Bongiovanni,
Giosuè Pier Carlo Bronzino, Paola Guerreschi**

e del

LARTU | Laboratorio di Analisi e Rappresentazioni Territoriali e Urbane, DIST

promossa da

DIST | Politecnico di Torino

Direttore: Giulio Mondini

Responsabile Gestionale: Daniela Scuglia

in collaborazione con

Musei Reali di Torino

Prestiti opere

Biblioteca Centrale di Ingegneria | Politecnico di Torino

Collezione Storica Cartografica | DIST, Università degli Studi di Torino

Sezione Archivi della Biblioteca "Roberto Gabetti" | Politecnico di Torino

Museo Storico | Politecnico di Torino

Dipartimenti DIATI, DIMEAS, DISEG | Politecnico di Torino

Associazione culturale MetaMorfosi | Roma

Allestimento

Arte Restauro Conservazione di Arlotto Cristina Maria, Torino

con P&P Italia srl, Moncalieri

Composizione grafica Mostra e Catalogo

Luisa Montobbio | DIST

Traduzioni

Marco Santangelo

Maria Chiara Strafella | Scuola di Specializzazione in "Beni Architettonici e del Paesaggio"

Comunicazione istituzionale di Dipartimento

Cinzia Pagano | DIST

Cortometraggio e fotografia

Elena Rita Pina Andreacchio | Scuola di Specializzazione in "Beni Architettonici e del Paesaggio"

Base sonora

Luca Sacco | Torino

ISBN 978-88-85745-25-4



Distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale
Licensed under a Creative Commons Attribution - NonCommercial - ShareAlike 4.0 International License

INDICE

La mostra <i>Leonardo. Tecnica e territorio</i> al Castello del Valentino: una sfida	5
Intorno a Leonardo: collezioni e divagazioni in mostra	7
EDIZIONI, STUDI E MODELLI DALLE COLLEZIONI DEL POLITECNICO	10
Edizione nazionale dei Manoscritti e dei Disegni di Leonardo da Vinci	12
Leonardo da Vinci, Codice Atlantico, f. 563r	14
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 8r	16
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 9v	18
Leonardo da Vinci, Manoscritto G, f. 1r	20
Leonardo da Vinci, Manoscritto G, f. 1v	22
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 16v	24
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 22v	26
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 36r	28
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 4r	30
Leonardo da Vinci, Manoscritto F, f. 18r	32
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 34v	34
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 11v	36
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 10r	38
Leonardo da Vinci, Codice Leicester, f. 10v	40
Leonardo da Vinci, Codice Atlantico, f. 901r	42
Studi dedicati a Leonardo	44
Goniometro a riflessione secondo Websky	46
Sezioni sottili di grande formato di rocce del Monte Rosa e del saluzzese	48
Collezione di modelli di costruzioni	50
Modello di battipalo da azionare a mano con tirelle attaccate a un cerchio	52
Modello di battipalo a scatto da azionare a mano	54
Modello di armatura e per la costruzione di grandi archi	56
Modello di armatura a sbalzo	58
Modello di volta a cupola composta con cupola sferica	60
Modello di volta a vela anulare	62
DALLE PIETRE ALLE CARTE: GEOGRAFIA, CARTOGRAFIA, TERRITORIO	64
La collezione cartografica del DIST, Università degli Studi di Torino	66
Pedemontanae Vicinorumque Regionum	68
Pedemontana Regio cum Genvensium territorio et Montisferrati Marchionatu	70
Stato del Piemonte	72
Piemonte et Monferrato	74
Piemonte con il Monferrato	76
Pedemontana regio cum Genuensium territorio et Montisferrati Marchionatu	78
Stato del Piemonte	80
Piemonte et Monferrato	82
Piemonte et Monferrato	84
Estats du Duc de Savoye	86
Le Piémont et le Monferrat	88
Status Sabaudici	90
Pedemontium	92
Tabula generalis Sabaudiae	94
Stati di Savoia, Piemonte	96
Les États de Savoye et de Piémont	98

Ducatus Sabaudiae Principatus Pedemontium et Ducatus Montisferrati	100
La source du Po et les passages de France en Piemont	102
Carta geografica dello stato del Piemonte	104
Carte Topographique Mineralogique des États du Roi en Terreferme	106
Il Naviglio di Ivrea tra progetto e cartografia	108
Volare e planare lungo il Naviglio d'Ivrea	110
Il Naviglio di Ivrea da Leonardo al XVIII secolo	112
Naviglio di Ivrea. Tecnica e territorio	118
Collezione di modelli di idraulica	124
Modello di edificio derivatore con modulatore a stramazzo in uso presso l'Amministrazione dei Canali demaniali	126
Modello di edificio derivatore con modulatore a battente a luce rigurgitata in uso presso l'Amministrazione dei Canali demaniali	128
Modello di ruota idraulica alimentata dall'alto	130
Modello della diga di regolazione del lago Maggiore	132
Alidada	134
Tacheometro Cleps grande «Porro»	136
Ponte arcuato	138
Marmi e pietre: da Leonardo al XX secolo	140
Le pietre e i marmi al tempo di Leonardo	142
Le pietre e i marmi dell'architettura barocca	144
Le pietre e i marmi dall'Ottocento al Novecento	145
LEONARDO. VOLARE TRA ACQUA E CIELO: PROTOTIPI E STUDI	146
Leonardo. Suggestioni su aria e acqua	148
Carlo Mollino (1905-1973)	150
Il capolavoro dell'acrobazia	152
Non un apparecchio classico e nemmeno rivoluzionario	160
Velivolo CANT Z 506 B per prove in galleria del vento	162
Sergio J. Hutter: tecniche al servizio del nuoto	164
Sergio J. Hutter (1926-1999) architetto	166
Schizzi progettuali dell'inventore	170
I primordi dei propulsori	173
Propulsore a remi	175
Sviluppi applicativi del propulsore acquatico	178
Scocca di propulsore acquatico	181
Nuotatore con propulsore	183
Sistemi meccanici depositati	185
Propulsore a pale rotanti	188
Sergio Hutter	191

SIGLE AUTORI

<i>Elena Rita Pina Andreacchio</i>	EA
<i>Enrica Bodrato</i>	EB
<i>Giosuè Pier Carlo Bronzino</i>	GB
<i>Maria Vittoria Cattaneo</i>	MVC
<i>Chiara Devoti</i>	CD
<i>Elena Gianasso</i>	EG
<i>Maurizio Gomez-Serito</i>	MGS
<i>Marco Santangelo</i>	MS

La collezione cartografica del DIST, Università degli Studi di Torino

La ricca collezione di cartografia storica appartenente al patrimonio documentario del DIST è composta in parte prevalente da quanto pervenuto dalla Biblioteca di Geografia dell'Università degli Studi di Torino al momento dell'istituzione del Dipartimento e dello smantellamento della biblioteca. Il lascito è composto da una raccolta di mappe diverse, inserite entro cartelle di carta di colore giallo chiaro – composte piegando un foglio di grandi dimensioni e ritagliando un riquadro aperto che permetta di vedere il disegno, talvolta peraltro non rendendo apprezzabili le cornici originali che contornavano la carta o le annotazioni apposte – a loro volta rilegate a formare un ampio volume di 750x1200 mm con coperti in pesanti fogli di masonite. Indicazioni di data della stampa, nome del cartografo e titolo della carta (in forma sommaria) sono riportati sul verso delle diverse cartelle e sono stati inseriti in fase di costituzione dell'album, in gran parte seguendo le indicazioni di chi aveva composto la raccolta. Nel contesto della mostra, per le mappe scelte – una selezione di venti, che vanno dalla più antica (l'edizione dell'Ortelio del 1570) alla esplorazione di Nicolis di Robilant del 1786 – si è proceduto alla verifica di tutti i dati e al confronto anche con altre edizioni. La selezione è stata operata non solo nella logica che aveva guidato la costituzione originaria della collezione (una raccolta che, estendendosi dalla metà del XVI secolo fino al 1939, anche in forma pubblicitaria, si incentrava in prevalenza sul Piemonte nella sua estensione odierna, non tralasciando, ma al contrario ricercando anche tutte le raffigurazioni del Monferrato o di parte dello Stato di Milano, poi appunto confluite nella organizzazione regionale attuale), ma anche secondo i presupposti della mostra. Leonardo e la sua conoscenza del territorio, in specifico quello piemontese, hanno quindi spinto a una prima individuazione “geografica”, ossia che ripercorresse il “Piamonte” del Cinquecento, indi che allargassero lo sguardo ai territori limitrofi, dai quali il Vinciano potesse essere passato. Ne è seguita una “tematica”, ossia attenta da un lato agli interessi legati alla geografia (Leonardo faceva capo in particolare a Tolomeo, come è noto), ma anche da un altro a diversi campi che hanno caratterizzato i suoi studi, comprese le ricchezze naturali (ecco perché quindi il viaggio mineralogico di Robilant), le emergenze e le specificità (il Momboso e la sua cima, le sorgenti del Po, il Naviglio d'Ivrea e più in generale il reticolo articolatissimo delle vie d'acqua, a scopo irriguo come di sistema di trasporto delle merci). In mostra anche le due notissime carte del *Theatrum Sabaudiae* (1682), che fanno da contraltare alla Carta di Madama Reale del 1680 in mostra ai Musei Reali, sempre del Borgonio, emblema del costituirsi dello Stato, quello sabauda, di cui il *Piamonte* rappresentava la porzione verso la pianura padana, in contrapposizione anche simbolica con la culla dinastica della Savoia, dalle aspre montagne, che appare sempre con questa connotazione fortemente evidenziata nelle mappe selezionate.

The cartographic collection of DIST, University of Turin

The rich collection of historical cartography belonging to the documentary heritage of DIST Department is composed mainly by the maps coming from the “Geography Library” of the University of Turin at the time of the establishment of the Department and the simultaneous dismantling of the library. The legacy is composed of a collection of different maps, inserted in light yellow coloured paper folders – composed by folding a large sheet and cutting out an open box allowing to see the drawing, sometimes not even making the original frames that surrounded it appreciable – in turn bound to form a large volume of 750x1200 mm covered by heavy sheets of masonite. Indications on the date of the prints, name of the cartographer and title of the map (in summary form) are accessible on the back of the different folders and were inserted during the creation of the album, largely following the indications of the compiler. In the context of the exhibition, for to the chosen maps – a selection of twenty, ranging from the oldest (Ortelio’s edition of 1570) to the exploration by Nicolis di Robilant of 1786 – the editors proceeded with the re-verification of all the data and also, if necessary, a comparison with other editions.

The selection was made not only following the logic that had guided the original constitution of the collection (a collection that, extending from the mid-sixteenth century until 1939, also collecting advertising panels, focused mainly on Piedmont in its current extension, without forgetting, but on the contrary also searching for all the depictions of Monferrato or part of the State of Milan, later merged into the current regional organization), but also according to the assumptions of the exhibition. Leonardo and his knowledge of the territory, specifically Piedmont, have therefore pushed to a first “geographical” selection, that is to say that he retraced as «Piamonte» of the Sixteenth century, extended then to the neighboring territories, from which da Vinci could have passed. This first selection was followed by a second, more “thematic”, attentive on the one hand to the interests related to geography (Leonardo was in particular referring to Ptolemy, as is known), but on the other hand following the different fields that characterized his studies, including natural sources and wealth (explaining the presence of the map related to the «mineralogical journey» by di Robilant), or relating the emergencies and the specificities (the Momboso and its summit, the sources of the Po, the Naviglio d’Ivrea and more generally the articulated lattice of the waterways, for irrigation or as a freight transport system).

The exposition also exhibits two very well-known maps deriving from the Theatrum Sabaudiae (1682), which act as a counterpart to the Carta di Madama Reale of 1680, displayed at the Royal Museums, always by Borgonio survey and drawing. Assumed as the emblem of the establishment of the State, the Savoy’s, the map related on «Piamonte», representing the portion towards the Po valley, contrasts with the «Savoia», the dynastic cradle of Savoy family, with its rugged mountains, always appearing as a connotation strongly highlighted in the selected maps.

CD

Pedemontanae Vicinorumque Regionum

GIACOMO GASTALDI (1500-1566), *Pedemontanae Vicinorumque Regionum Auctore Iacobo Castaldo Descrip.*, in ABRAHAM ORTELIUS, *Theatrum Orbis Terrarum*, Antwerpen 1570

Incisione in rame, con coloritura coeva, dalle matrici di Giolitto de Ferrari, 372 x 495 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Estesa dal plesso alpino (con lieve estensione oltre questo in «parte del Delphina» con la Druence e «parte de Savoia»), e da parte opposta a Vigevano e Voghera, dalla Val d'Aosta, raffigurata molto schiacciata e solo nel tratto inferiore al «Mare Ligusticum», la mappa mostra al centro il corso del Po, con tutti i suoi affluenti, con particolare attenzione alle sorgenti dell'importante fiume, collocate ai piedi del Monviso con indicazione di «Qui principia Po et la Druenza Uno va nella Italia E l'altro in Provenza».

Piedmont and the Surrounding Regions

GIACOMO GASTALDI (1500-1566), *Pedemontanae Vicinorumque Regionum Auctore Iacobo Castaldo Descrip.*, in ABRAHAM ORTELIUS, *Theatrum Orbis Terrarum*, Antwerpen 1570

Copper engraving, with coeval colouring, from Giolitto de Ferrari matrices, 372 x 495 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Extended from the Alpine plexus (with a slight extension beyond this in «parte del Delphina», “part of Delphinatus” with the Druence river and «parte de Savoia», “part of Savoy”), and on the opposite side to Vigevano and Voghera, from the Valley of Aosta, depicted as if it was very flattened and only in the lower portion at the «Mare Ligusticum», the map shows the course of the Po at the centre, with all its tributaries, with particular attention to the springs of the important river, located at the foot of the Monviso with indication of «Qui principia Po et la Druenza Uno va nella Italia E l'altro in Provenza», such is “Here Po and Druenza take their origine; one [the Po] goes to Italy and the other [the Druence] goes to Provence».

CD

Pedemontana Regio cum Genvensium territorio et Montisferrati Marchionatu

GERARDO MERCATORE (1512-1594), *Pedemontana Regio cum Genvensium territorio et Montisferrati Marchionatu*, in WILLEM JANSZON BLAEU, *Appendix Theatri A. Ortelii et Atlantis G. Mercatoris continens Tabvlas Geographicas [...]*, Amstelodami 1630

Incisione in rame, con coloritura coeva, da Rumoldo Mercatore, figlio di Gerardo, 365 x 462 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Iniziando dalla «Provinciae Pars», ove spicca il «Pont de Gardone» (ossia il Pont du Gard) e superiormente, in Savoia, Chambéry («La Chambre»), a ponente, fino da parte opposta a Piacenza, dal «Mare di Genoa», che termina alle Cinque Terre, a S. Vincent nel Ducato d'Aosta e al corso dell'Oglio verso settentrione, la carta mostra le ripartizioni territoriali e il corso del Po, dalle «Padi fontes» ai piedi del «Mont Viso altissimus Italie». Presso Ivrea, derivato dalla Dora Baltea, l'omonimo naviglio («Navilio flu.»).

The Region of Piedmont with the Territory of Genoa and the Marquisate of Monferrato

GERARDO MERCATORE (1512-1594), *Pedemontana Regio cum Genvensium territorio et Montisferrati Marchionatu*, in WILLEM JANSZON BLAEU, *Appendix Theatri A. Ortelii et Atlantis G. Mercatoris continens Tabvlas Geographicas [...]*, Amstelodami 1630

Copper engraving, with coeval colouring, from Rumoldo Mercatore, son of Gerardo, 365 x 462 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Starting from the «Provinciae Pars», where the «Pont de Gardone» (such is the famous Pont du Gard) and above, in Savoy, Chambéry («La Chambre»), to the West, from the opposite side to Piacenza, from the «Sea of Genoa», which ends at the Cinque Terre, to S. Vincent in the Duchy of Aosta and the Oglio river course towards the North, the map shows the territorial divisions and the course of the Po, from the «Padi fontes» (Po sources) at the foot of «Mont Viso altissimus Italie» (Mont Viso, the highest of Italy). Not far from Ivrea, derived from the Dora Baltea, the namesake canal («Navilio flu.»).

CD



Stato del Piemonte

GIOVANNI ANTONIO MAGINI (1555-1617), *Stato del Piemonte*, in GIOVANNI ANTONIO MAGINI, *Italia di Gio. Magini*, Bologna 1620

Incisione in rame di Arnoldi con revisione di Wright, edita da Fabio Magini, figlio di Giovanni Antonio, 350 x 465 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Tratta da *L'Italia di Gio. Magini*, edita a Bologna nel 1620 da Fabio, figlio di Giovanni Antonio, la carta appare nettamente differenziata da altre che circolavano all'epoca, quali il Gastaldi del 1555 (in mostra nell'edizione del 1570) o il Mercatore del 1589 (qui presentato nell'edizione del 1630) per citarne alcuni, integrata con dati acquisiti entro il 1609 direttamente dal duca di Savoia Carlo Emanuele I.

State of Piedmont

GIOVANNI ANTONIO MAGINI (1555-1617), *Stato del Piemonte*, in GIOVANNI ANTONIO MAGINI, *Italia di Gio. Magini*, Bologna 1620

Copper engraving by Arnoldi with revision by Wright, edited by Fabio Magini, son of Giovanni Antonio, 350 x 465 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Taken from L'Italia di Gio. Magini, published in Bologna in 1620 by Fabio, son of Giovanni Antonio, the map appears clearly differentiated from others that circulated at the time, such as the Gastaldi of 1555 (on show in the exhibition in its edition of 1570) or the Mercator of 1589 (shown here in the 1630 edition) to name a few, supplemented with data acquired before 1609 directly by the Duke of Savoy Carlo Emanuele I.

CD



Piemonte et Monferrato

GIOVANNI ANTONIO MAGINI (1555-1617), *Piemonte et Monferrato alla Serenissima Signora Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantova et di Monferrato etc.*, in GIOVANNI ANTONIO MAGINI, *Italia di Gio. Magini*, Bologna 1620

Incisione in rame edita da Fabio Magini, figlio di Giovanni Antonio [«Fabio di Gio. Antonio Magini padauano»], 380 x 482 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Dedicata a Caterina de' Medici, figlia di Francesco I e moglie di Vincenzo I Gonzaga, duca di Mantova e Monferrato, la mappa mostra sia i territori propri del duca di Savoia, sia quelli controllati dai Gonzaga, allargandosi in direzione del milanese. Il corso del Po vi occupa la parte centrale, mentre il profilo alpino è ampiamente convenzionale, come nella cartografia precedente, e in generale nelle tavole dell'*Italia* del Magini.

Piedmont and Monferrato

GIOVANNI ANTONIO MAGINI (1555-1617), *Piemonte et Monferrato alla Serenissima Signora Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantova et di Monferrato etc.*, in GIOVANNI ANTONIO MAGINI, *Italia di Gio. Magini*, Bologna 1620

Copper engraving published by Fabio Magini, son of Giovanni Antonio [«Fabio di Gio. Antonio Magini padauano»], 380 x 482 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Dedicated to Caterina de' Medici, daughter of Francesco I and wife of Vincenzo I Gonzaga, Duke of Mantua and Monferrato, the map shows both the territories proper to the Duke of Savoy and those controlled by the Gonzaga family, expanding in the direction of Milan. The Po river occupies the central part, while the Alpine profile is widely conventional, as in the previous cartography, and in general in the tables of the Magini's Italia.

CD



Piemonte con il Monferrato

GIOVANNI LEONE RAINALDI, *Piemonte con il Monferrato*, in scala di 10 miglia di Piemonte e 15 di Milano, Milano 1635

Incisione in rame edita da Giovanni Battista Bonaccina, 385 x 505 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Dotata di ampio cartiglio nella parte inferiore, è dedicata all'«Ill.^{mo} Sig.^r Giulio Aresi [...] Presidente del Magistrato ordinario, et del Consiglio Segreto per Sua M.^à Catt.^{ca} nel Stato di Milano», è definita dallo stesso autore che si qualifica «Giovanni Leo Rainaldi Ing.^{ro}», quale «Descrizione del Piemonte», e risulta «Dat. In Milano il di 6 Ottobre 1635».

Piemonte with Monferrato

GIOVANNI LEONE RAINALDI, *Piemonte con il Monferrato*, in scala di 10 miglia di Piemonte e 15 di Milano, Milano 1635

Copper engraving published by Giovanni Battista Bonaccina, 385 x 505 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Equipped with a large cartouche in the lower part, the map is dedicated to the «Ill.^{mo} Sig.^r Giulio Aresi [...] Presidente del Magistrato ordinario, et del Consiglio Segreto per Sua M.^à Catt.^{ca} nel Stato di Milano», is defined by the author, who qualifies himself as «Giovanni Leo Rainaldi Engineer» as a «Description of Piedmont», and is dated in «Milan on the 6th October 1635».

CD

Pedemontana regio cum Genuensium territorio et Montisferrati Marchionatu

WILLEM JANSZON BLAEU (1571-1638), *Pedemontana regio cum Genuensium territorio et Montisferrati Marchionatu*, in WILLEM JANSZON BLAEU, *Appendix Theatri A. Ortelii et Atlantis G. Mercatoris, continens tabulas geographicas diversarum orbis regionum, nunc primam editas cum descriptionibus*, Amsterodami, apud Guiljelmum Blaeuw, Anno M DC XXXI, 1631

Incisione in rame con coloritura coeva , 390 x 502 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

La tavola appartiene all'*Appendix*, cui Blaeu lavora come edizione a partire dal 1630, dichiarando apertamente, sin dal titolo, l'intenzione di interrelare sia l'Ortelio sia il Mercatore, allegando alle mappe descrizioni. L'area mostrata, incentrata sul *Piamonte*, va dal plesso alpino, con leggero sbordamento rispetto allo spartiacque a comprendere parte del Delfinato e della Savoia, fino alle coste liguri e al marchesato [*marchionatus*] di Monferrato, giungendo sino a Piacenza.

The Region of Piedmont with the Territory of Genoa and the Marquisate of Monferrato

WILLEM JANSZON BLAEU (1571-1638), *Pedemontana regio cum Genuensium territorio et Montisferrati Marchionatu*, in WILLEM JANSZON BLAEU, *Appendix Theatri A. Ortelii et Atlantis G. Mercatoris, continens tabulas geographicas diversarum orbis regionum, nunc primam editas cum descriptionibus*, Amsterodami, apud Guiljelmum Blaeuw, Anno M DC XXXI, 1631

Copper engraving with coeval colouring, 390 x 502 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The table belongs to the Appendix, to which Blaeu works as an edition starting from 1630, openly declaring, from the title, the intention to interrelate both Ortelio and Mercator, attaching descriptions to the maps. The area shown, centred on the Piamonte (Piedmont), goes from the Alpine plexus, with a slight edge compared to the watershed to include part of the Dauphinate and Savoy, up to the Ligurian coasts and the Marquisate [marchionatus] of Monferrato, reaching up to Piacenza.

CD



Stato del Piemonte

[WILLEM JANSZON BLAEU (1571-1638)], *Stato del Piemonte*, 1640

Incisione in rame con coloritura coeva, leggera variante con cartiglio in basso maggiormente colorato, di altre note del 1630 ca., 387 x 500 mm

Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

La mappa comprende solo una porzione del Piemonte, come attesta lo stesso cartiglio in basso a destra «Il restante del Piemonte si vede nella tavola della Liguria da Ponente», ma – ruotata rispetto al convenzionale con settentrione a destra – si estende sino al Monferrato e a Balzola non lontano da Casale Monferrato e, da parte opposta, fino alle «Alpi di Liguria». A differenza delle precedenti, Torino, in posizione ben centrata, appare raffigurata in una sorta di mezza assonometria che evidenzia la cittadella e la cinta comprendente il suo ampliamento meridionale. Il Po, con precisa indicazione dei suoi punti di attraversamento, principia dal «M. Vesulo» nelle «Alpi di Francia».

State of Piedmont

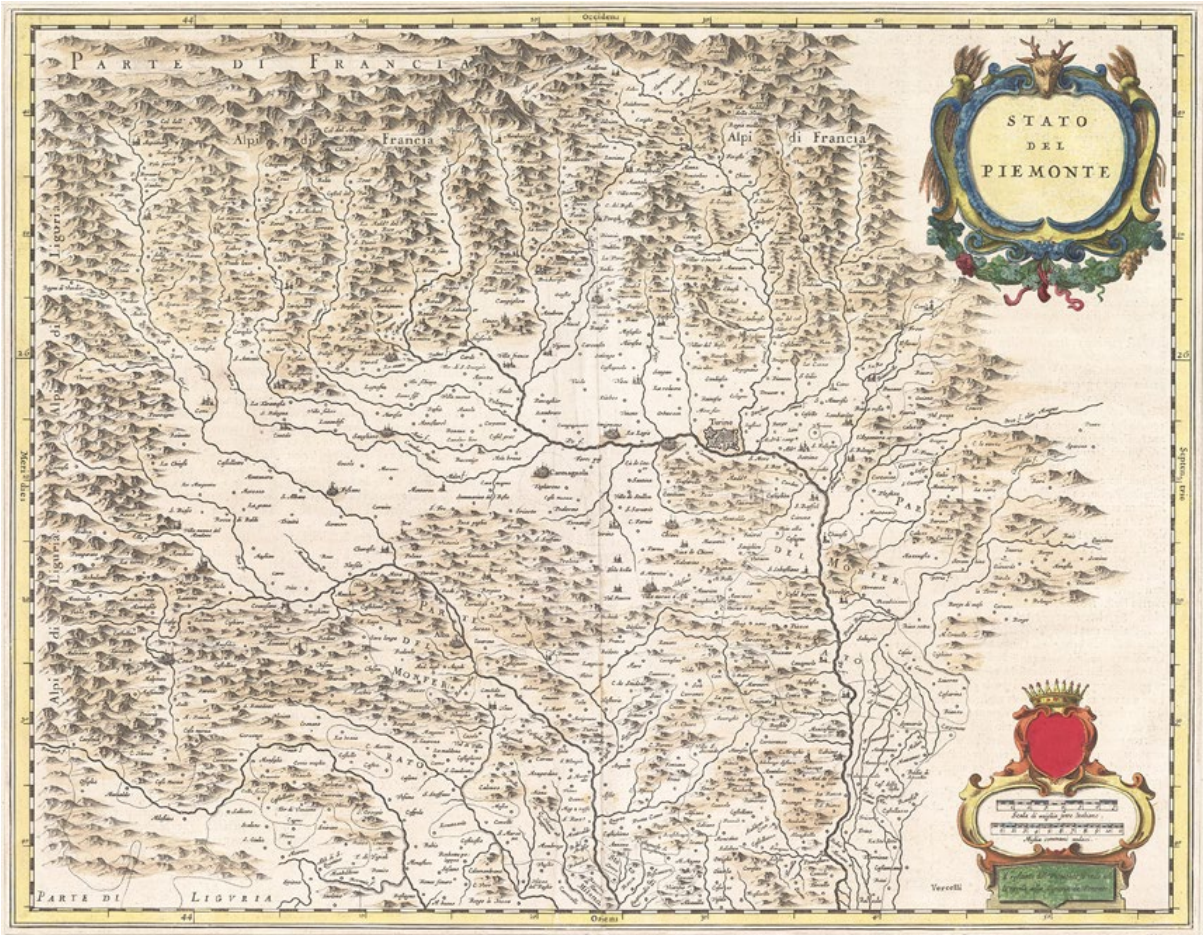
[WILLEM JANSZON BLAEU (1571-1638)], *Stato del Piemonte*, 1640

Copper engraving with coeval colouring, light variant with mostly coloured cartouche, of other notes of 1630 approx., 387 x 500 mm

Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The map includes only a portion of Piedmont, as evidenced by the same cartouche in the lower right corner «Il restante del Piemonte si vede nella tavola della Liguria da Ponente» (“The remainder of Piedmont is shown in the table of Liguria from the West”), but - rotated with respect to the conventional Northward on the right – the map extends to the Monferrato and to Balzola not far from Casale Monferrato and, on the other side, up to the «Alpi di Liguria» (Ligurian Alps). Unlike the previous ones, Turin, in a well-centred position, appears to be depicted in a sort of half-axonometry that highlights the Citadel and the city walls including its southern extension. The Po, with a precise indication of its crossing points, starts from «M. Vesulo» in the «Alps of France».

CD



Piemonte et Monferrato

JOHANNES JANSSONIUS [JANSSON] (1588-1664), *Piemonte et Monferrato*, in JOHANNES JANSSONIUS, *Atlas Novus*, Amstelodami, apud Ioannem Ianssonium, 1638

Incisione in rame, con coloriture coeve, 385 x 495 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

La mappa si estende dallo Stato di Milano a levante, che qui comprende Alessandria, e verso ponente le «Alpi Cottie» e superiormente il «Confine di Moriana» oltre le «Alpi Pennine»; a settentrione il Ducato di «Avosta» e il «Confine de Vallesina» e a meridione Alba.

Piedmont and Monferrato

JOHANNES JANSSONIUS [JANSSON] (1588-1664), *Piemonte et Monferrato*, in JOHANNES JANSSONIUS, *Atlas Novus*, Amstelodami, apud Ioannem Ianssonium, 1638

Copper engraving, with coeval colouring, 385 x 495 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The map extends from the State of Milan in the East, which here includes Alessandria, and in the West the «Alpi Cottie» (“Cozie Alps”) and above the «Confine di Moriana» (such is the “Moriana Borders”) beyond the «Alpi Pennine» (“Pennine Alps”); to the North the Duchy of «Avosta» (Aosta) and the «Confine de Vallesina» (“Valais Borders”) and to the South Alba.

CD



Piemonte et Monferrato

WILLEM JANSZON BLAEU (1571-1638), *Piemonte et Monferrato*, in *Le Theatre du Monde ou Nouvel Atlas*, derivante dal terzo volume di WILLEM e JOHANNES BLAEU, *Theatrum [...]*, Amsterdam 1640, ristampa senza coloriture del 1663

Incisione in rame, 427 x 530 mm

Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

La tavola rappresenta una porzione dei territori che annuncia nel titolo e infatti, nella porzione inferiore del cartiglio si precisa «Vedi il restante del Piemonte et Monferrato nella tavola della Liguria di Ponente» esattamente come capitava nello *Stato del Piemonte* del 1640, attribuito al medesimo autore ed esposto in mostra. Lo stretto legame tra le due raffigurazione, di questa seconda senza coloriture, appare evidente, nella scelta della porzione di territorio da raffigurare come nel tratto.

Piedmont and Monferrato

WILLEM JANSZON BLAEU (1571-1638), *Piemonte et Monferrato*, in *Le Theatre du Monde ou Nouvel Atlas*, derivante dal terzo volume di WILLEM e JOHANNES BLAEU, *Theatrum [...]*, Amsterdam 1640, reprinting without colourization of 1663

Copper engraving, 427 x 530 mm

Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The table represents a portion of the territories announced in the title and in fact, in the lower portion of the cartouche it states «Vedi il restante del Piemonte et Monferrato nella tavola della Liguria di Ponente» (“See the rest of Piedmont and Monferrato in the table of Western Liguria”) exactly as it happened in the Stato del Piemonte of 1640, attributed to the same author and exhibited in the exhibition. The close link between the two depictions, in this second without colourings, appears really clear in the choice of the portion of territory to be depicted as in the tract chosen.

CD



Estats du Duc de Savoye

NICOLAS SANSON D'ABBEVILLE (1600-1667), *Estats du Duc de Savoye au delà des Alpes, et vers l'Italie, qui passent comunem.^t sous le nom de Piemont, ou son les Duché d'Auost, Marq.^{sat} d'Yvree, Seign.^{rie} de Verceil, Marq.^{sat} de Suse, Princip.^{te} de Piemont, co.^{te} d'Ast, Marq.^{sat} de Saluce, Co.^{tat} de Nice, & C. / Le Du.^{ché} de Monferrat, en parti eau Duc de Mantoue*, Parigi, chez Pierre Mariette, 1665

Incisione in rame, con coloriture coeve, di P. Huilier su disegno di N. Sanson, 522 x 413 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

La porzione di territorio che la mappa raffigura appare analoga a quelle di medesimo soggetto, giungendo sino a Valenza e Mortara, già fuori dai confini sabaudi, e quindi con l'accorta annotazione, a livello della città di Acqui, dell'appartenenza al Ducato di Mantova, quindi Monferrato, segnando al contempo sul corso del Sesia il confine verso l'«Estat de Milan» e ancora, entro la «Seigneurie de Verceil», l'*enclave* del Principato di Masserano, mentre verso sud si estende la «Seigneurie de Genes».

States of the Duke of Savoy

NICOLAS SANSON D'ABBEVILLE (1600-1667), *Estats du Duc de Savoye au delà des Alpes, et vers l'Italie, qui passent comunem.^t sous le nom de Piemont, ou son les Duché d'Auost, Marq.^{sat} d'Yvree, Seign.^{rie} de Verceil, Marq.^{sat} de Suse, Princip.^{te} de Piemont, co.^{te} d'Ast, Marq.^{sat} de Saluce, Co.^{tat} de Nice, & C. / Le Du.^{ché} de Monferrat, en parti eau Duc de Mantoue*, Parigi, chez Pierre Mariette, 1665

Copper engraving, with coeval colouring, by P. Huilier based on a drawing by N. Sanson, 522 x 413 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The portion of territory depicted by the map appears to be analogous to those of the same subject, reaching Valenza and Mortara, already outside the Savoy's borders, and therefore with the careful annotation, at the level of the city of Acqui, of the belonging to the Duchy of Mantua, so Monferrato, marking at the same time on the Sesia river the border towards the «Estat de Milan» (“State of Milan”) and again, within the «Seigneurie de Verceil» (“Vercelli Seignory”) the enclave (independent authority) of the Principality of Masserano, while towards the South lies the «Seigneurie de Genes» (“Genua Seignory”).

CD



Le Piémont et le Monferrat

PIERRE DU VAL [O DU VAL DUVAL] (1618-183), *Le Piémont et le Monferrat avecque les Passages de France en Italie per les Alpes*, in PIERRE DU VAL, *Cartes de geographie et les plus nouvelles et les plus fideles avecque leurs divisions regulieres, qui marquent les bornes des etats selon les derniers traites de paix*, Paris, chez l'auteur, 1677

Incisione in rame, con coloriture coeve, 445 x 385 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Come indica chiaramente il titolo, la carta si concentra, oltre che sulla rappresentazione del Piemonte e del Monferrato – alla data specifica – e di conseguenza con la permanenza di alcune “sacche”, a cominciare da quella di «Pignerol», territorio francese, e il confine con il *Duché de Milan* saldamente assestato sul corso della Sesia, sui passaggi alpini. Spiccano il «M. Cenis» al termine della Val di Susa (mentre ovviamente è in tono minore il «Mont Genevre» con lo scavalco verso Briançon), il «Col de la Croix» al termine della valle di Luserna, il passo non lontano dal «Chasteau Dauphin» al fondo della Val Varaiata, mentre non ha rilievo il «Col de l'Argentiere» come confine essendo il territorio sabauda esteso sino a «Barcelonete». Il «Col de Tende» conduce verso il «Comté de Nice», sempre sabauda, mentre non sfugge il «Col de la Fenestre», oltre Valdieri, che è indicato non come valico, ma come un lungo tunnel nella montagna, via alternativa (e più praticata della direttrice da Limone per Tenda), per raggiungere Nizza e il mare.

Piedmont and Monferrato

PIERRE DU VAL [OR DU VAL OR DUVAL] (1618-183), *Le Piémont et le Monferrat avecque les Passages de France en Italie per les Alpes*, in PIERRE DU VAL, *Cartes de geographie et les plus nouvelles et les plus fideles avecque leurs divisions regulieres, qui marquent les bornes des etats selon les derniers traites de paix*, Paris, chez l'auteur, 1677

Copper engraving, with contemporary colours, 445 x 385 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

As the title clearly indicates, the map concentrates, in addition to the representation of Piedmont and the Monferrato – on the specific date – and consequently with the permanence of some “pockets”, starting with that of «Pignerol», French territory, and the border with the Duché de Milan (“Milan Duchy) firmly settled on the course of the Sesia river, on the alpine passes. The «M. Cenis» at the end of the Val di Susa (while obviously the «Mont Genevre» with the climb over Briançon is less relevant), the «Col de la Croix» at the end of the Luserna valley, the pass not far from the «Chasteau Dauphin» at the bottom of the Val Varaiata, while the «Col de l'Argentiere» is not relevant as a border since the Savoyard territory is extended at this moment to «Barcelonete». The «Col de Tende» leads to the «Comté de Nice» (“Nice County”), always belonging to the Savoy Family, while the «Col de la Fenestre», over Valdieri, which is indicated not as a pass, but as a long tunnel in the mountain, is the alternative way (and more practiced than the director from Limone to Tenda), to reach Nice and the sea.



Status Sabaudici

FREDERIC DE WITT (1629-1706), *Status Sabaudici Tabulam in Ducatum Sabaudiae, Principatum Pedemontii, Comitatum Nicaensem et caeteras Partes Minores exacte divisam*, in FREDERIC DE WITT, *Atlas Major*, Amstelodami, ex officina F. De Witt, 1680

Incisione in rame all'acquaforte, con coloriture coeve, 600 x 1000 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

L'edizione esposta, particolarmente ricca, è dotata su entrambi i fianchi di lunghe legende, corrispondenti all'«Index alphabeta Status Sabaudici», riportato anche in tedesco (a fianco del latino sul lato sinistro), in francese e in inglese. Straordinariamente sovrabbondante di toponimi (mentre l'orografia resta più che altro accennata), la mappa affida – come era consuetudine – il peso dei diversi centri demici a una simbolica rappresentazione connotata dalla presenza di campanili, scegliendo viceversa per le città il segno della piazzaforte militare con la relativa (ampiamente simbolica) bastionata. Torino spicca per la forma accennata a mandorla e la cittadella, Vercelli appare come presidio di notevole possenza, ma persino Aosta, che non ha mai avuto bastioni, appare per esempio raffigurata come se ne avesse e il suo impianto quadrato di matrice romana è assimilato ai tracciati curvi di Saluzzo o di Alba. Realistici invece gli impianti di Cuneo e di Casale (territorio milanese).

Sabaudian States

FREDERIC DE WITT (1629-1706), *Status Sabaudici Tabulam in Ducatum Sabaudiae, Principatum Pedemontii, Comitatum Nicaensem et caeteras Partes Minores exacte divisam*, in FREDERIC DE WITT, *Atlas Major*, Amstelodami, ex officina F. De Witt, 1680

Etching copper engraving, with contemporary colours, 600 x 1000 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The exhibit, particularly rich, has long legends on both sides, corresponding to the «Index alphabeta Status Sabaudici» (“Alphabetic Index for Sabaudian State”), also reported in German (alongside the Latin on the left side), in French and English. Extraordinarily abundant with toponyms (while the orography remains only mentioned), the map entrusts – as it was the custom – the weight of the various demic centres to a symbolic representation connoted by the presence of bell towers, choosing vice versa for the cities the sign of the military stronghold with the relative (largely symbolic) bastion walls. Turin stands out for the almond shape and the Citadel, Vercelli appears as a garrison of remarkable might, but even Aosta, which never had bastions, appears for example depicted as if it had and its square plan of Roman matrix is assimilated to the curved paths of Saluzzo or Alba. The Cuneo and Casale (Milanese territory) plants are instead realistic.

CD

Pedemontium

GIOVANNI TOMMASO BORGONIO [BERGONIO O BORGONO] (1628?-1691?), *Pedemontium Et reliquae Ditiones Italiae Regiae Celsitudini Sabaudicae subditae cum Regionibus adjacentibus*, in IOANNIS BLAEU (cur.), *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis*, 2 voll., Amstelodami, Blaeu, I, 1682

Incisione in rame all'acquaforte, con coloriture coeve, 520 x 600 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Le due mappe topografiche del *Theatrum Sabaudiae*, questa relativa al Piemonte, e la successiva dedicata alla Savoia, come è noto, rappresentano un punto d'arrivo fondamentale della costruzione dell'immagine dello Stato sabauda, concretizzatasi anche nella celebre *Carta di Madama Reale*, sempre di Borgonio, del 1680. I suoi cartigli laterali elencano gli "stati", con le relative città principali, su cui si estende il dominio sabauda: a sinistra «Avosta [Aosta], Susa, Piemonte, Monferrato, Asti, Canavese, Nizza», a destra «Oneglia, Saluzzo, Lucerna [Luserna], Barcellona [Barcelonette], Ceva, Tenda, Vercelli, Dolc'Acqua [Dolceacqua]».

Piedmont

GIOVANNI TOMMASO BORGONIO [BERGONIO OR BORGONO] (1628?-1691?), *Pedemontium Et reliquae Ditiones Italiae Regiae Celsitudini Sabaudicae subditae cum Regionibus adjacentibus*, in IOANNIS BLAEU (cur.), *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis*, 2 voll., Amstelodami, Blaeu, I, 1682

Etching copper engraving, with contemporary colours, 520 x 600 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The two topographical maps of the Theatrum Sabaudiae, this one related to Piedmont, and the subsequent one dedicated to the Savoy, as is known, represent a fundamental point of arrival for the construction of the image of the Savoy State, which also materialized in the famous Carta di Madama Reale always by Borgonio, of 1680. Its lateral cartouches list the "states", with the relative principal cities, on which the domain of Savoy is extended: on the left «Avosta [Aosta], Susa, Piedmont, Monferrato, Asti, Canavese, Nizza», on the right «Oneglia, Saluzzo, Lucerna [Luserna], Barcelona [Barcelonette], Ceva, Tenda, Vercelli, Dolc'Acqua [Dolceacqua]».

CD



Tabula generalis Sabaudiae

GIOVANNI TOMMASO BORGONIO [BERGONIO O BORGONO] (1628?-1691?), *Tabula generalis Sabaudiae*, in IOANNIS BLAEU (cur.), *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis*, 2 voll., Amstelodami, Blaeu [*Johannes Blaeu escudit cum Privilegio Ordium Hollandiae et Westfrisiae*], II, 1682

Incisione in rame all'acquaforte, con coloriture coeve, 520 x 620 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Perfettamente speculare alla precedente e con identica grafia, ma dedicata alla Savoia, la carta annuncia i territori raffigurati nei due cartigli laterali: a sinistra «Savoie, Genevois, Faucigny, Beaufort», a destra «Chablais, Maurienne, Tarantaise e Beugeoys [Bugey, peraltro ceduto nel 1601 con il trattato di Lione e che quindi non dovrebbe apparire, ma viene segnalato in quanto 'territorio storico' della dinastia]». Ogni territorio, come nella mappa precedente, è contrassegnato, oltre che dal nome, dal relativo stemma, mentre la misura è espressa in miglia di Piemonte, in miglia comuni d'Italia e in miglia di Germania.

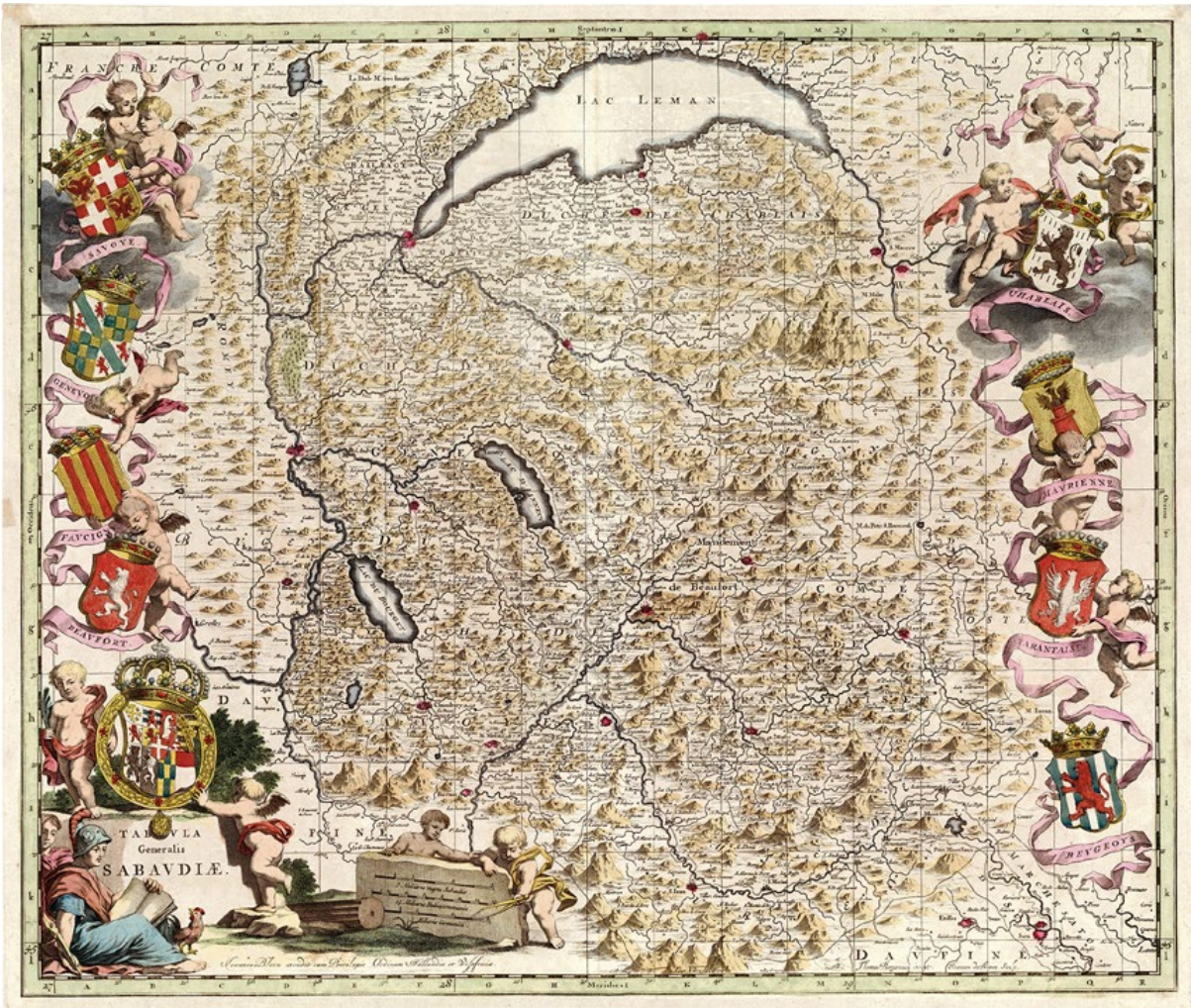
General Map of Savoy

GIOVANNI TOMMASO BORGONIO [BERGONIO OR BORGONO] (1628?-1691?), *Tabula generalis Sabaudiae*, in IOANNIS BLAEU (cur.), *Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypri Regis*, 2 voll., Amstelodami, Blaeu [*Johannes Blaeu escudit cum Privilegio Ordium Hollandiae et Westfrisiae*], II, 1682

Etching copper engraving, with contemporary colours, 520 x 620 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Perfectly mirrored to the previous map and with identical graphic sign, but dedicated to Savoy, the plan announces the territories depicted in the two side cartouches: on the left «Savoie, Genevois, Faucigny, Beaufort», on the right «Chablais, Maurienne, Tarantaise and Beugeoys [Bugey, moreover sold in 1601 with the Treaty of Lyon and that therefore should not appear, but reported as "historical territory" of the dynasty]». Each territory, as in the previous map, is marked, in addition to the name, by the relative emblem (coat of arms), while the measurement is expressed in miles of Piedmont, in common miles of Italy and in miles of Germany.

CD



Stati di Savoia, Piemonte

VINCENZO CORONELLI (1650-1718), *Stati di Savoia, Piemonte, dedicati all'Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore Ottavio Manin Procuratore di S. Marco*, in VINCENZO CORONELLI, *Corso geografico universale*, Venezia 1690

Incisione in rame, 615 x 475 mm

Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

In miglia d'Italia, come indicato nel cartiglio, sormontato dallo stemma sabaudo attorniato dal collare della Santissima Annunziata, la mappa mostra tratti di somiglianza con il prodotto cartografico interno alla dinastia sabauda ormai più noto, la *Carta di Madama Reale* data in luce dall'ingegner Borgonio nel 1680, di cui assume le scelte iconografiche, lo stile di raffigurazione delle dorsali montuose, dei corsi d'acqua e del sistema viario.

State of Savoy, Piedmont

VINCENZO CORONELLI (1650-1718), *Stati di Savoia, Piemonte, dedicati all'Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore Ottavio Manin Procuratore di S. Marco*, in VINCENZO CORONELLI, *Corso geografico universale*, Venezia 1690

Copper engraving, 615 x 475 mm

Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

In miles of Italy, as indicated in the cartouche, surmounted by the Savoy coat of arms surrounded by the collar of the Santissima Annunziata, the map shows features of similarity with the now better known cartographic map produced inside the by Savoy dynasty, the Carta di Madama Reale given in light by the engineer Borgonio in 1680, whose iconographic choices, the style of representation of the mountain ridges, of the watercourses and of the road system it took.

CD



Les États de Savoye et de Piémont

JEAN-BAPTISTE NOLIN (1657-1725), *Les Etats de Savoye et de Piemont Dressez sur les Memoires les plus Nouveaux Presentez a sa Majesté Pour le Service de ses Troupes par son tres humble Serviteur et Fidelle Sujet I.B. Nolin*, à Paris, chez I.B. Nolin, avec privilège du Roy, Parigi 1696

Incisione in rame, scarse coloriture coeve, 800 x 635 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

La mappa è edita la prima volta nel 1691 all'interno dell'impresa di Nolin dedicata alla guerra in Italia, mentre questa datata 1696 appartiene alla seconda edizione del 1701, corretta e aumentata «de plusieurs cartes particulières», sempre a Parigi, intitolata *Le theatre de la guerre en Italie [...] Dressés sur les memoires des meilleurs auteurs. et dedié a sa majesté tres chrestienne par son tres humble et tres obeissant serviteur et fidel sujet I. B. Nolin [...]. Il y a aussi une carte generale d'Italie qui sert d'intelligence pour connaistre la situation de tous ces etats* e riporta la dizione «avec privilège du Roy», fonte di contenzioso con il rivale Guillaume de l'Isle, di cui in mostra è esposta una bella mappa del Piemonte. Di particolare interesse i profili schematici delle principali piazzaforti: Carmagnola, Nizza, Ivrea, Montmélian, Vercelli, Verrua e Torino, posti in parte attorno al cartiglio e in parte sul fianco sinistro.

The States of Savoy and Piedmont

JEAN-BAPTISTE NOLIN (1657-1725), *Les Etats de Savoye et de Piemont Dressez sur les Memoires les plus Nouveaux Presentez a sa Majesté Pour le Service de ses Troupes par son tres humble Serviteur et Fidelle Sujet I.B. Nolin*, à Paris, chez I.B. Nolin, avec privilège du Roy, Parigi 1696

Copper engraving, bare contemporary colours, 800 x 635 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The map was published for the first time in 1691 within the Nolin enterprise dedicated to the war in Italy, while this edition, dated of 1696, belongs to the second edition of 1701, corrected and augmented «de plusieurs cartes particulières» (“of a large selection of specific maps”), always in Paris, entitled Le theatre de la guerre en Italie [...] Dressés sur les memoires des meilleurs auteurs. et dedié a sa majesté tres chrestienne par son tres humble et tres obeissant serviteur et fidel sujet I. B. Nolin [...]. Il y a aussi une carte generale d'Italie qui sert d'intelligence pour connaistre la situation de tous ces etats and shows the indication «avec privilège du Roy» (“by appointment of the King”), source of dispute with the rival Guillaume de l'Isle, by which in the exhibition a beautiful map of Piedmont is exposed. Of particular interest are the schematic profiles of the main military stronghold: Carmagnola, Nice, Ivrea, Montmélian, Vercelli, Verrua and Turin, placed partly around the cartouche and partly on the left side.

CD



Ducatus Sabaudiae Principatus Pedemontium et Ducatus Montisferrati

GIO. BAPTISTA HOMANN (1663-1724), *Regiae Celsitudinis Sabaudiae Status in quo Ducatus Sabaudiae Principatus Pedemontium et Ducatus Montisferrati in suas quasqu. Ditiones & Territoria divisi cum finitimis Regionibus exhibentur*, Norimbergae 1710

Descrizione

Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Appartenente alla prima produzione di Homann, antecedente all'assunzione da parte dell'impresa editoriale, dal 1730, della denominazione di "Eredi Homann", e poco dopo la pubblicazione del primo atlante di carte del 1707, la mappa, che appartiene alla tradizione di produzione cartografica tedesca, nell'ambito della quale Homann assume una posizione di rilievo (pubblicazioni di *Neuer Atlas* nel 1714, *Grosser Atlas* nel 1737, *Atlas Maior* nel 1780, accompagnato da circa 300 mappe), è prodotto cartografico particolarmente attento alle ripartizioni interne degli stati appartenenti al duca di Savoia, poco prima che il Trattato di Utrecht lo promuova alla dignità regia.

Sabaudian Duchy, Piedmont Princedom and Monferrato Duchy

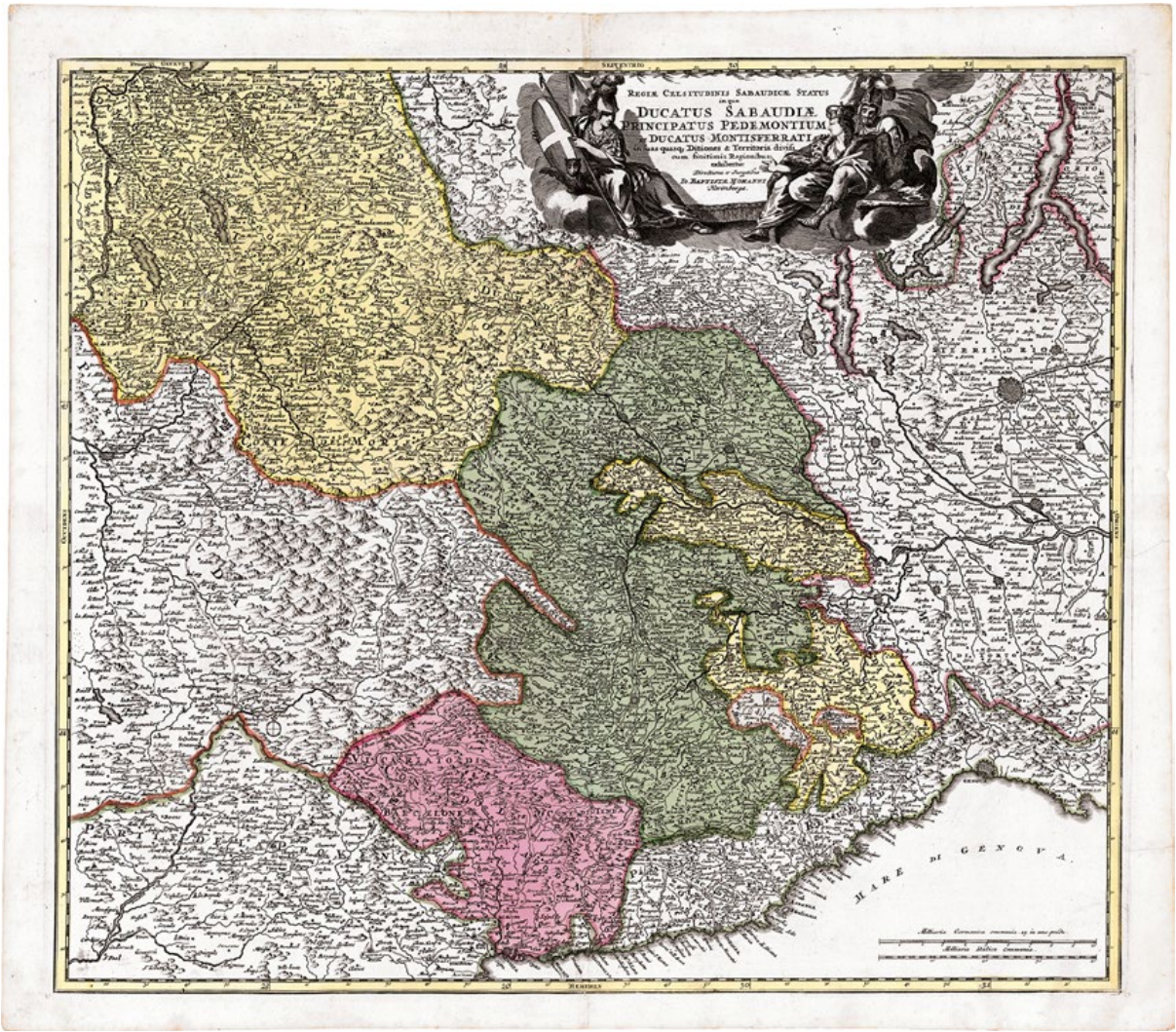
GIO. BAPTISTA HOMANN (1663-1724), *Regiae Celsitudinis Sabaudiae Status in quo Ducatus Sabaudiae Principatus Pedemontium et Ducatus Montisferrati in suas quasqu. Ditiones & Territoria divisi cum finitimis Regionibus exhibentur*, Norimbergae 1710

Copper engraving, contemporary colours, 522 x 600 mm

Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Belonging to the first production of Homann, prior to the assumption by the publishing company, from 1730, of the name "Homann Heirs", and shortly after the publication of the first atlas of maps of 1707, the map, which belongs to the tradition of German cartographic production, in which Homann takes a prominent position (publications of Neuer Atlas in 1714, Grosser Atlas in 1737, Atlas Maior in 1780, accompanied by about 300 maps), is a cartographic product particularly attentive to the internal divisions of the states belonging to the Duke of Savoy, shortly before the Treaty of Utrecht promotes him to Royal dignity.

CD



La source du Po et les passages de France en Piemont

PLACIDE DE SAINTE-HÉLÈNE (1648-1734), *La source du Po et les passages de France en Piemont*, Amsterdam, Chez Jean Covens & Corneille Mortier, sur le Vygendam, 1735, pubblicato anche in GUILLAUME DE L'ISLE, *Atlas nouveau, contenant toutes les parties su Monde, ou sont exactement remarquees les empires, monarchies, royaumes, etats, republicques, &c.* Par Guillaume de l'Isle. Premier Geographe de sa Majeste, à Amsterdam, Chez Jean Covens & Corneille Mortier Geographes, 1742

Incisione in rame, coloriture coeve, da un serie di 5 carte sulla Valle del Po, 470 x 530 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Centrata effettivamente sulle sorgenti del Po, al Monviso, da cui si diparte la «Vallée du Po» che raggiunge «Castel Revel», Revello, e «Salusse», Saluzzo, la mappa è ricca di indicazioni interessanti, a cominciare dall'area delle valli valdesi, oltre Pinerolo, indicata come «Vallées des Vaudois ou Barbets», il corretto riconoscimento dell'area de «La Vauda», lungo la Stura, tra Borgaro e «Lembardo», Lombardore, ma anche dei passi alpini dichiarati già nel titolo. Vi compaiono il «Col du Taret», i «Grand M. Senis e Petit M. Senis», il Moncenisio, il «Col de la Roux» a collegare «Bardonneche», Bardonecchia e Modane nella valle dell'«Arche», l'Arc, il «Col de Lautaret», al fondo della valle della Durance, sopra Briançon, quello della «Croix» oltre Luserna verso la valle del Queiras.

Po Sources and the passages between France and Piedmont

PLACIDE DE SAINTE-HÉLÈNE (1648-1734), *La source du Po et les passages de France en Piemont*, Amsterdam, Chez Jean Covens & Corneille Mortier, sur le Vygendam, 1735, published also in GUILLAUME DE L'ISLE, *Atlas nouveau, contenant toutes les parties su Monde, ou sont exactement remarquees les empires, monarchies, royaumes, etats, republicques, &c.* Par Guillaume de l'Isle. Premier Geographe de sa Majeste, à Amsterdam, Chez Jean Covens & Corneille Mortier Geographes, 1742

Copper engraving, contemporary colours, from a series of 5 papers on the Po Valley, 470 x 530 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Actually centred on the sources of the Po, in Monviso, from which the «Vallée du Po» which reaches «Castel Revel», Revello, and «Salusse», Saluzzo, the map is full of interesting indications, starting from the area of the Waldensian valleys, beyond Pinerolo, referred to as «Vallées des Vaudois ou Barbets», the correct recognition of the area of «La Vauda», along the Stura river, between Borgaro and «Lembardo», such is Lombardore, but also of the Alpine passes already declared in the title. There are so in indicated: the «Col du Taret», the «Grand M. Senis and Petit M. Senis», such is the Mont Cenis, the «Col de la Roux» linking «Bardonneche», Bardonecchia, and Modane in the «Arche» valley, l'Arc, the «Col de Lautaret», at the bottom of the Durance valley, above Briançon, that of the «Croix» beyond Luserna towards the Queiras valley.

CD

LA SOURCE DU PO. ET LES PASSAGES DE FRANCE EN PIEMONTE.
à AMSTERDAM Chez JEAN COVENS et CORNEILLE MORTIER Geographes.



Carta geografica dello stato del Piemonte

GUILLAUME DE L'ISLE (1675-1726), *Carta geografica dello stato del Piemonte*, in GUILLAUME DE L'ISLE, *Atlante Nuovissimo del Sig.r Guillaume de l'Isle*, Venezia, presso Giambattista Albrizzi, 1740

Incisione in rame, coloriture coeve, 350 x 445 mm
Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

La piccola vignetta in alto a sinistra mostra un viaggiatore intento a montare a cavallo, pronto a mettersi in marcia per visitare il Piemonte, ma la mappa è veramente una carta geografica, nella quale le strade non compaiono, mentre i corsi d'acqua (a cominciare dal Po, ripassato in azzurro e che appare evidentissimo da Carmagnola a poco oltre Casale) sono puntigliosamente raffigurati. Tutti i capoluoghi di mandamento sono evidenziati in rosso e appaiono raffigurati come piazzaforti dotate di bastionata, ripetendo alcuni evidenti errori già segnalati per la carta di de Witt del 1680. Accuratissima la ripartizione politica interna, con riconoscimento dei principati, marchesati, contee, signorie, ma anche delle province. Di grande importanza l'indicazione «M. Boso» con accanto, poco discosto «Rosa» in corrispondenza del massiccio di separazione tra le «Valli di Sesia» e il Valais.

Geographic Map of the State of Piedmont

GUILLAUME DE L'ISLE (1675-1726), *Carta geografica dello stato del Piemonte*, in GUILLAUME DE L'ISLE, *Atlante Nuovissimo del Sig.r Guillaume de l'Isle*, Venezia, presso Giambattista Albrizzi, 1740

Copper engraving, contemporary colours, 350 x 445 mm
Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

The small vignette at the top left shows a traveller intent on riding, ready to set off to visit Piedmont, but the map is really a geographic map, in which the roads do not appear, while the waterways (starting from the Po, repainted in blue and which appears very evident from Carmagnola to just beyond Casale) are meticulously depicted. All the capitals of the district are highlighted in red and appear to be depicted as military stronghold with a bastion, repeating some obvious errors already reported for the map by de Witt of 1680. The internal political division is very accurate, with recognition of the principalities, marquisates, counties, lords, but also of the provinces. Extremely relevant the indication of «M. Boso» with next to it, «Rosa» for the massif separating the «Valli di Sesia» and Valais (in Switzerland).

CD

Carte Topographique Mineralogique des États du Roi en Terreferme

ESPRIT-BÉNOÎT NICOLIS DE ROBILANT [DI ROBILANTE] (1722-1801), *Carte Topographique-Mineralogique des Etats du Roi en Terre ferme*, 1784, in ESPRIT-BÉNOÎT NICOLIS DE ROBILANT, *Mémoires de l'Académie Royale des Sciences se Turin, an. 1784, Essai géographique suivi d'une topographie souterraine, minéralogique et d'une docimasie des Etats de S.M. en terre ferme*, Torino, Briolo 1786, tomo I, parte I, pp. 191-304)

Incisione in rame, 600 x 780 mm

Collezione cartografica del DIST, Università degli studi di Torino, copia

Molto tarda, la carta offre tuttavia uno spaccato imprescindibile sullo studio colto, attento, in gran parte figlio delle operazioni di censimento della capacità produttiva delle diverse aree che compongono gli Stati Sardi, inaugurate nella seconda metà del XVIII secolo. Su entrambi i lati l'«Index des lieux désignés par les numéros» cui il «Chevalier Inspecteur général des mines, depuis l'ano 1752 jusqu'à l'ano 1768» Nicolis de Robilante accompagna simboli in grado di permettere l'individuazione di miniere, cave, acque solforose, acidule o sorgenti.

Topographic Mineralogical Map of the States of the King of Sardinia

ESPRIT-BÉNOÎT NICOLIS DE ROBILANT [DI ROBILANTE] (1722-1801), *Carte Topographique-Mineralogique des Etats du Roi en Terre ferme*, 1784, in ESPRIT-BÉNOÎT NICOLIS DE ROBILANT, *Mémoires de l'Académie Royale des Sciences se Turin, an. 1784, Essai géographique suivi d'une topographie souterraine, minéralogique et d'une docimasie des Etats de S.M. en terre ferme*, Torino, Briolo 1786, tomo I, parte I, pp. 191-304)

Copper engraving, 600 x 780 mm

Cartographic collection of the DIST, University of Turin, copy

Very late, however, the paper offers an indispensable insight into the cultivated, attentive study, largely deriving from the census of the productive capacity of the different areas that make up the Sardinian States, inaugurated in the second half of the Eighteenth century. On both sides the «Index des lieux désignés par les numéros» (“List of places indicated by numbers”) to which the «Chevalier Inspecteur général des mines, depuis anus 1752 jusqu'à l'ano 1768» (“Knight General Inspector for the mines, from the year 1752 to year 1768”) Nicolis de Robilante accompanies symbols that allow the identification of mines, quarries, sulphurous waters, acidulous or springs.

CD

Carte Topographique-Mineralogique des Etats du Roi en Terre Ferme

Paris le 10 Mars 1789. Par M. de la Harpe, Geographe du Roi.

INDEX
DES LIEUX DÉSIGNÉS PAR LES NUMÉROS.

- 1. St. Julien
- 2. St. Julien
- 3. St. Julien
- 4. St. Julien
- 5. St. Julien
- 6. St. Julien
- 7. St. Julien
- 8. St. Julien
- 9. St. Julien
- 10. St. Julien
- 11. St. Julien
- 12. St. Julien
- 13. St. Julien
- 14. St. Julien
- 15. St. Julien
- 16. St. Julien
- 17. St. Julien
- 18. St. Julien
- 19. St. Julien
- 20. St. Julien
- 21. St. Julien
- 22. St. Julien
- 23. St. Julien
- 24. St. Julien
- 25. St. Julien
- 26. St. Julien
- 27. St. Julien
- 28. St. Julien
- 29. St. Julien
- 30. St. Julien
- 31. St. Julien
- 32. St. Julien
- 33. St. Julien
- 34. St. Julien
- 35. St. Julien
- 36. St. Julien
- 37. St. Julien
- 38. St. Julien
- 39. St. Julien
- 40. St. Julien
- 41. St. Julien
- 42. St. Julien
- 43. St. Julien
- 44. St. Julien
- 45. St. Julien
- 46. St. Julien
- 47. St. Julien
- 48. St. Julien
- 49. St. Julien
- 50. St. Julien
- 51. St. Julien
- 52. St. Julien
- 53. St. Julien
- 54. St. Julien
- 55. St. Julien
- 56. St. Julien
- 57. St. Julien
- 58. St. Julien
- 59. St. Julien
- 60. St. Julien
- 61. St. Julien
- 62. St. Julien
- 63. St. Julien
- 64. St. Julien
- 65. St. Julien
- 66. St. Julien
- 67. St. Julien
- 68. St. Julien
- 69. St. Julien
- 70. St. Julien
- 71. St. Julien
- 72. St. Julien
- 73. St. Julien
- 74. St. Julien
- 75. St. Julien
- 76. St. Julien
- 77. St. Julien
- 78. St. Julien
- 79. St. Julien
- 80. St. Julien
- 81. St. Julien
- 82. St. Julien
- 83. St. Julien
- 84. St. Julien
- 85. St. Julien
- 86. St. Julien
- 87. St. Julien
- 88. St. Julien
- 89. St. Julien
- 90. St. Julien
- 91. St. Julien
- 92. St. Julien
- 93. St. Julien
- 94. St. Julien
- 95. St. Julien
- 96. St. Julien
- 97. St. Julien
- 98. St. Julien
- 99. St. Julien
- 100. St. Julien



- 101. St. Julien
- 102. St. Julien
- 103. St. Julien
- 104. St. Julien
- 105. St. Julien
- 106. St. Julien
- 107. St. Julien
- 108. St. Julien
- 109. St. Julien
- 110. St. Julien
- 111. St. Julien
- 112. St. Julien
- 113. St. Julien
- 114. St. Julien
- 115. St. Julien
- 116. St. Julien
- 117. St. Julien
- 118. St. Julien
- 119. St. Julien
- 120. St. Julien
- 121. St. Julien
- 122. St. Julien
- 123. St. Julien
- 124. St. Julien
- 125. St. Julien
- 126. St. Julien
- 127. St. Julien
- 128. St. Julien
- 129. St. Julien
- 130. St. Julien
- 131. St. Julien
- 132. St. Julien
- 133. St. Julien
- 134. St. Julien
- 135. St. Julien
- 136. St. Julien
- 137. St. Julien
- 138. St. Julien
- 139. St. Julien
- 140. St. Julien
- 141. St. Julien
- 142. St. Julien
- 143. St. Julien
- 144. St. Julien
- 145. St. Julien
- 146. St. Julien
- 147. St. Julien
- 148. St. Julien
- 149. St. Julien
- 150. St. Julien
- 151. St. Julien
- 152. St. Julien
- 153. St. Julien
- 154. St. Julien
- 155. St. Julien
- 156. St. Julien
- 157. St. Julien
- 158. St. Julien
- 159. St. Julien
- 160. St. Julien
- 161. St. Julien
- 162. St. Julien
- 163. St. Julien
- 164. St. Julien
- 165. St. Julien
- 166. St. Julien
- 167. St. Julien
- 168. St. Julien
- 169. St. Julien
- 170. St. Julien
- 171. St. Julien
- 172. St. Julien
- 173. St. Julien
- 174. St. Julien
- 175. St. Julien
- 176. St. Julien
- 177. St. Julien
- 178. St. Julien
- 179. St. Julien
- 180. St. Julien
- 181. St. Julien
- 182. St. Julien
- 183. St. Julien
- 184. St. Julien
- 185. St. Julien
- 186. St. Julien
- 187. St. Julien
- 188. St. Julien
- 189. St. Julien
- 190. St. Julien
- 191. St. Julien
- 192. St. Julien
- 193. St. Julien
- 194. St. Julien
- 195. St. Julien
- 196. St. Julien
- 197. St. Julien
- 198. St. Julien
- 199. St. Julien
- 200. St. Julien

The first part of the document discusses the importance of maintaining accurate records of all transactions and activities. It emphasizes that proper record-keeping is essential for ensuring transparency and accountability in financial operations. This section also outlines the various methods and tools used to collect, store, and analyze data, highlighting the role of modern technology in streamlining these processes.

The second part of the document focuses on the implementation of internal controls and risk management strategies. It details how these measures are designed to prevent fraud, minimize errors, and protect the organization's assets. The text provides a comprehensive overview of the different types of risks faced by the organization and the specific controls put in place to mitigate them.

The third part of the document addresses the financial reporting and budgeting process. It explains how financial statements are prepared and reviewed, and how the budget is used to guide the organization's financial planning. This section also discusses the importance of regular communication and collaboration between different departments to ensure that financial goals are met.

The final part of the document provides a summary of the key findings and recommendations. It highlights the areas where the organization is performing well and identifies the key challenges that need to be addressed. The recommendations are designed to provide a clear path forward for the organization, ensuring that it remains competitive and financially sound in the long term.